

Il castello del Volterraio finalmente ristrutturato

Le prenotazioni per le visite guidate all'interno del vecchio maniero si effettuano presso il parco nazionale dell'arcipelago toscano

di Luigi Cignoni

Le prove generali per una visita guidata al castello del Volterraio, ora che il primo lotto dei lavori di ripristino è già stato completato, sono avvenute il 25 febbraio. Le ha organizzate il parco nazionale dell'arcipelago toscano, legittimo proprietario del manufatto. Adesso si può, attraverso le prenotazioni che si effettuano sempre presso la direzione del parco, salire lungo l'unica via di accesso e con una guida essere accompagnati nei punti più suggestivi del vecchio maniero, torre compresa. E in questa

primavera è partito pure il secondo e ultimo lotto degli interventi, compresi alcuni saggi di scavi archeologici all'interno delle mura e anche immediatamente fuori per verificare se corrisponde al vero quanto il professor Giorgio Monaco aveva affermato riferendo del rinvenimento, nei pressi del forte, di alcuni reperti risalenti al periodo etrusco. Comunque sia, il Volterraio è il primo, importante castello medievale sull'Isola d'Elba che sarà ristrutturato e strappato all'incuria e all'abbandono secolare. Merito del parco nazionale. Con la buona stagione, ripartirà il cantiere per completare il progetto di risanamento delle strutture adiacenti, firmato dall'architetto Nicola Gallo. E sarà la prima volta che l'antico maniero del Volterraio riapre al pubblico sotto un'altra



Anonimo – Il Castello del Volterraio nel 1697 – Biblioteca Moreniana di Firenze

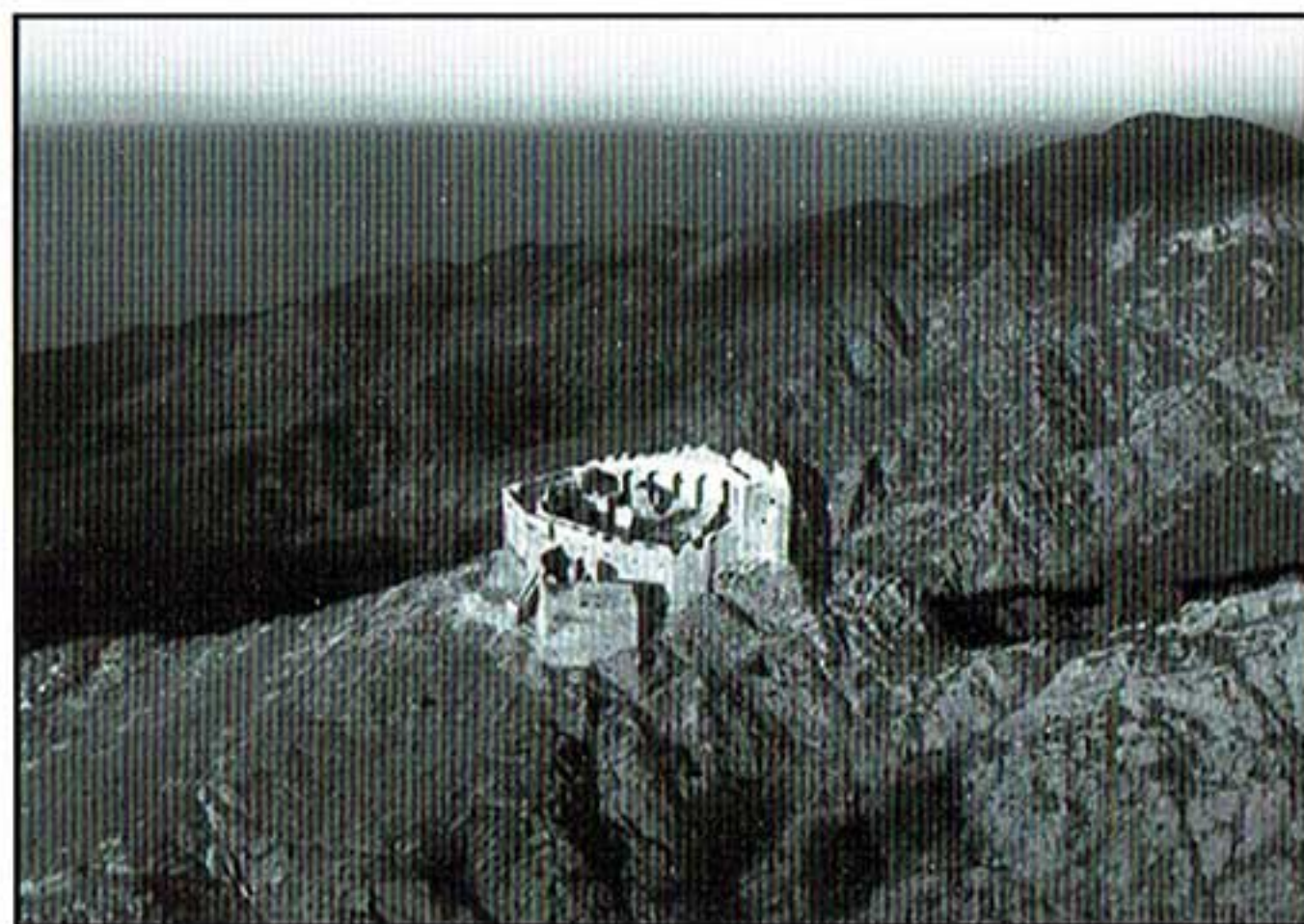
veste, rispetto a quanto accadeva prima. Non più in uno stato di degrado e decadenza. Ma riportato all'antico splendore. Rossastro, dello stesso colore della roccia su cui si eleva, il forte ha un che di misterioso e, allo stesso tempo, di accattivante. Si pensi che è meta di escursionisti che non sentono la fatica di inerpicarsi per raggiungere la sommità, attraverso un percorso impervio, per nulla facile. Sarà stato per questo motivo che il castello ha fama di essere stato imprendibile nel corso dei secoli. Al punto da divenire una leggenda. Mistero, dunque, che si aggiunge al mistero, a cominciare dal nome. Volterraio, deriva da cosa? C'è chi dice dall'etrusco "ful-tur", alta roccia. Altri dal latino "vultur", nido di avvoltoi. Infine una terza teoria che lo vuole riferito al suo costruttore, quel tal Vanni di Gherardo Rau, originario di Volterra. Come incerta la sua data di nascita. Si dice che venisse realizzato, nella forma che lo vediamo adesso, attorno all'anno Mille, sfruttando una precedente costruzione o torre etrusca. Difatti, nei suoi pressi è stata rinvenuta una moneta bronzea di Volterra, coniata tra il IV e il III a. C. insieme ad altri frammenti di vasellame in bucchero. Si sa, poi, che venne ristrutturato nel tardo Duecento, per adeguarlo alle nuove esigenze difensive. Contro il castello si avventarono, nel 1544, le truppe prima del



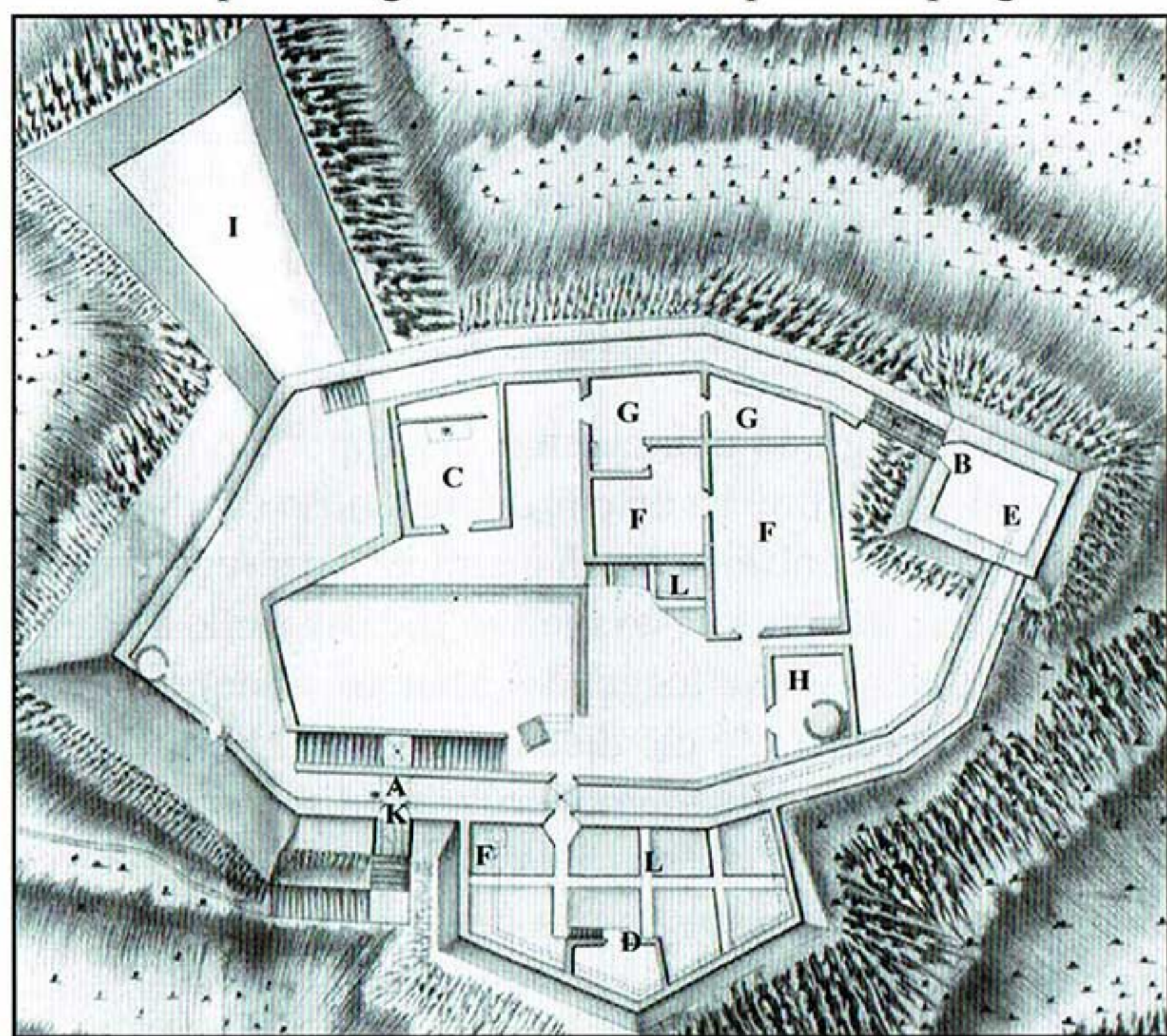
Prima e dopo i lavori di restauro

Barbarossa (Khayr al-Dīn), poi di Dragut, senza successo. Da qui la fama di essere inespugnabile. Il passo a proclamare il forte "Sentinella" dell'Elba è stato breve. Non solo. Ma si dice che, in epoca rinascimentale, il castello funzionasse da torre di trasmissione messaggi visivi diretti al Principe di Firenze, Cosimo de' Medici, che in quel periodo aveva fatto costruire Cosmopoli, l'attuale Portoferraio. Dai forti Stella e Falcone a Portoferraio si facevano segnalazioni con specchi o fuoco verso il Volterraio. Da qui si ripetevano i segnali che erano captati dall'isolotto di Palamiola, in mezzo al Canale. Il quale li trasmetteva a Piombino, così fino a Firenze. Un primo rudimentale esempio di telegrafo senza fili. Ma veniamo ai lavori di recupero.

Il primo intervento all'interno del maniero è stato portato a termine dall'impresa 'Cominio' di Roma, che si è aggiudicato l'appalto, eseguendo gli interventi di messa in sicurezza dell'intera struttura per la spesa di 385 mila euro. Per quanto riguarda la seconda parte del progetto. C'è già il finanziamento (il parco ha inserito nel bilancio



Una suggestiva immagine della fortezza del Volterraio



PIANO E VEDUTA DEL VOLTERRAIO POSTO NELL'ISOLA DELL'ELBA DIRIMPETTO A PORTOFERRAIO NELLA DIPENDENZA D'ESSA PIAZZA

SPIEGAZIONE

- A Entrata della Fortezza
- B La Torre
- C La Chiesa
- D Santa Barbara
- E Contramina, quale è segnata con punti e termina sotto la Torre
- F Quartieri del Castellano
- G Quartieri dei Soldati
- H Il Forno
- I Casamatta, quale dalla parte di fuori della Fortezza rappresenta essere un Barbacano
- K Ponti Levatoi
- L Orti del Castellano
- O S. Leonardo

Anonimo, Prima metà del XVIII sec. - Archivio di Stato di Firenze

relativo all'anno in corso la cifra di cinquecento mila euro che saranno spesi in toto per finanziare l'intero progetto di recupero del Volterraio). Si tratta di sistemare i vecchi camminamenti e completare alcune rifiniture che non sono state terminate. «Tutto questo non impedirà ai visitatori del castello – aveva detto il presidente del parco, Giampiero Sammuri nel corso della presentazione del bilancio dell'ente – di effettuare delle escursioni sulla sommità del colle su cui poggia la vecchia fortificazione; almeno un camminamento sarà agibile; l'accesso comunque alla struttura sarà comunque garantito».

Il cammin di ronda sarà recuperato nella seconda parte degli interventi, insieme anche alla sistemazione del sentiero che dalla strada provinciale, all'altezza delle casematte militari, conduce al forte. Resta il fatto che il Parco ha rispettato la tabella di marcia per quanto riguarda l'intervento sul castello. Il presidente Sammuri aveva detto che il 2016 sarà l'anno della definitiva consacrazione e la completa agibilità del forte. In questa maniera, dopo anni trascorsi nel più completo abbandono cui hanno fatto seguito un lungo periodo per avviare tutte le pratiche burocratiche necessarie all'avvio dei lavori e ottenere le autorizzazioni del caso da parte della Soprintendenza di Pisa, il castello del Volterraio tornerà così a far meravigliare di sé i visitatori che potranno godere della sua struttura e dell'invidiabile panorama che da qui si gode sull'intero golfo di Portoferraio.